

La cancellazione della Zps

Soldi e cemento: finisce così l'ambientalismo sarmatese?

di **LUGI TORREGGIANI**

E' profonda amarezza il sentimento che ho provato leggendo una lettera inviata recentemente dal Sindaco di Sarmato, Anna Tanzi, agli Uffici provinciali competenti in materia ambientale. Amarezza nell'osservare la precisa volontà di cancellare la ZPS (area protetta dalla rete europea "Natura 2000") insistente sulle vasche dell'ex zuccherificio Eridania. Amarezza nel vedere calpestato, per ora solo nelle intenzioni del Sindaco, un lavoro di mesi svolto con impegno e passione dal sottoscritto e da altri. Amarezza e non solo, anche rabbia, per le falsità descritte nella lettera mirate a nascondere l'unica verità: il potere dei soldi che prevarica ogni idea e ogni decisione. Costruire capannoni porta più soldi che creare un'oasi, di certo, ma è con questa mentalità che siamo arrivati oggi ad un mondo non più sostenibile.

L'area in esame è stata riconosciuta da numerosi esperti come un esempio straordinario di rinaturalizzazione di un'area abbandonata dall'uomo, un insieme di specie animali, soprattutto uccelli, che si trova raramente in Italia, un tale concentrato di biodiversità che è fondamentale venga protetto, mantenuto, implementato. Il sindaco ha avuto il coraggio di definire

la zona "di scarso valore ambientale": gli consiglio di visionare i numerosi documentari e reportage fotografici realizzati all'interno delle vasche, si stupirà e forse cambierà idea su ciò che ha scritto. Gli consiglio inoltre, perché non credo lo abbia mai fatto, di visitare le vasche in primavera, durante le migrazioni, e di riflettere.

Il Sindaco, durante il suo primo consiglio comunale, ha esplicitamente detto che avrebbe tenuto di buon conto i "10 punti per l'ambiente e per Sarmato", che il sottoscritto ha consegnato alle candidate sindaco nei mesi precedenti alle elezioni: il primo punto era proprio relativo alla protezione dell'area ZPS delle vasche ex Eridania. Ci vuole coerenza per poter essere credibili.

Faccio appello quindi alla sensibilità dell'Assessore all'Ambiente, che per anni è stato in prima linea, con passione e serietà, nel mettere sul tavolo queste tematiche: si opponga a questa decisione e non faccia in modo che l'ambientalismo sarmatese, dopo anni di lavoro, cada in questa incredibile contraddizione. Sarebbe paradossale che durante il 2010, "anno internazionale della biodiversità", una colata di cemento cancelli ciò che la natura ha ricreato. Sarebbe un male per l'ambiente, per Sarmato e per la propria immagine.